FONDAZIONE BRUNO KESSLER
BIBLIOTECA

HEYJOE

L'Italia, che ripudia la guerra, ripudi anche le armi nucleari! : Un appello congiunto di associazioni cattoliche, **in «Il Margine. Mensile dell'Associazione Culturale "Oscar A. Romero"», 41/1-2 (2021), pp. 8-10.**

Url: https://heyjoe.fbk.eu/index.php/ilmarg

Questo articolo è stato digitalizzato della Biblioteca Fondazione Bruno Kessler, in collaborazione con l'Associazione culturale Oscar A. Romero all'interno del portale HeyJoe - *History, Religion and Philosophy Journals Online Access*. HeyJoe è un progetto di digitalizzazione di riviste storiche, delle discipline filosofico-religiose e affini per le quali non esiste una versione elettronica.

Il materiale sul sito HeyJoe è disponibile sotto licenza CC BY-NC-ND 4.0: può essere scaricato, stampato e condiviso per uso non commerciale, con attribuzione e senza modifiche.

This article was digitized by the Bruno Kessler Foundation Library in collaboration with the Oscar A. Romero Cultural Association as part of the HeyJoe portal - *History, Religion, and Philosophy Journals Online Access*. HeyJoe is a project dedicated to digitizing historical journals in the fields of philosophy, religion, and related disciplines for which no electronic version exists.

The material on the HeyJoe site is available under the CC BY-NC-ND 4.0 license: it can be downloaded, printed, and shared for non-commercial use, with attribution and without modifications.

il margine AOR

L'Italia, che ripudia la guerra, ripudi anche le armi nucleari!

Un appello congiunto di associazioni cattoliche

Un appello congiunto a Governo e Parlamento italiano affinché ratifichino al più presto il Trattato di proibizione delle armi nucleari, entrato in vigore lo scorso 22 gennaio. A oggi, l'Italia, non lo ha neanche messo in discussione. A chiederlo sono i presidenti di Acli, Azione Cattolica Italiana, Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, Movimento dei Focolari Italia e Pax Christi, unitamente ad altre realtà, associative e singole, impegnate nella promozione della pace e del ripudio della guerra come strumento di offesa e di risoluzione dei conflitti. Il Trattato, che era stato votato alle Nazioni Unite da 122 Paesi, nel luglio del 2017, rende illegale – in tutti quei Paesi che lo hanno sottoscritto – l'uso, lo sviluppo, i test, la produzione, la fabbricazione, l'acquisizione, il possesso, l'immagazzinamento, l'installazione o il dispiegamento di armi nucleari. «Tra i primi firmatari vi è la Santa Sede», ha ricordato a Vatican News Anselmo Palini, uno dei promotori dell'iniziativa e nostro collaboratore, «il magistero di Francesco è insistente su questi temi, il Papa ha chiaramente affermato che le armi nucleari in quanto armi di distruzione di massa sono immorali, anche per il semplice possesso».

Di seguito, riportiamo l'appello perché L'Italia, che – non dimentichiamolo! – nell'art. 11 della sua Costituzione ripudia la guerra, coerentemente ripudi, e definitivamente, anche le armi nucleari.

E subito dopo, senza soluzione di continuità, un altro appello, questa volta promosso dalla Rete Italiana Pace e Disarmo, affinché il governo italiano sospenda immediatamente, ora e in futuro, le esercitazioni militari con armi criminali di distruzione come i cacciabombardieri F-35…

(f.g.)

Il 22 gennaio 2021, al termine dei 90 giorni previsti dopo la cinquantesima ratifica, il Trattato di Proibizione delle Armi Nucleari è diventato giuridicamente vincolante per tutti i Paesi che l'hanno firmato. Questo Trattato, che era stato votato dall'Onu nel luglio 2017 da 122 Paesi, rende ora illegale, negli Stati che l'hanno sottoscritto, l'uso, lo sviluppo, i test,

la produzione, la fabbricazione, l'acquisizione, il possesso, l'immagazzinamento, l'installazione o il dispiegamento di armi nucleari. Il nostro Paese non ha né firmato il Trattato in occasione della sua adozione da parte delle Nazioni Unite, né l'ha successivamente ratificato. Tra i primi firmatari di questo Trattato vi è invece la Santa Sede. In Italia, nelle basi di Aviano (Pordenone) e di Ghedi (Brescia), sono presenti ordigni nucleari (B61), una quarantina circa.

Nel frattempo, la base di Ghedi fa spazio agli F35...

E nella base di Ghedi si stanno ampliando le strutture per poter ospitare i nuovi cacciabombardieri F35, ognuno dal costo di almeno 155 milioni di euro, in grado di trasportare nuovi ordigni atomici ancora più potenti (B6112). Il nostro Paese si è impegnato ad acquistare 90 cacciabombardieri F35 per una spesa complessiva di oltre 14 miliardi di euro, cui vanno aggiunti i costi di manutenzione e quelli relativi alla loro operatività. Le armi nucleari sono armi di distruzione di massa, dunque, in quanto tali, eticamente inaccettabili, come ci ha ricordato anche papa Francesco in occasione della sua visita in Giappone domenica 24 novembre 2019, a Hiroshima:

> «Con convinzione desidero ribadire che l'uso dell'energia atomica per fini di guerra è, oggi più che mai, un crimine, non solo contro l'uomo e la sua dignità, ma contro ogni possibilità di futuro nella nostra casa comune. L'uso dell'energia atomica per fini di guerra è immorale, come allo stesso modo è immorale il possesso delle armi atomiche, come ho già detto due anni fa. Saremo giudicati per questo. Le nuove generazioni si alzeranno come giudici della nostra disfatta se abbiamo parlato di pace, ma non l'abbiamo realizzata con le nostre azioni tra i popoli della terra».

Italia ripensaci!

Il 22 gennaio 2021 autorevoli esponenti della Chiesa cattolica di tutto il mondo, tra i quali il cardinal Gualtiero Bassetti, presidente della Conferenza episcopale italiana, e monsignor Giovanni Ricchiuti, arcivescovo della diocesi di Altamura-Gravina-Acquaviva delle Fonti e presidente di Pax Christi Italia, hanno sottoscritto a loro volta un appello in cui «esortano i governi a firmare e ratificare il Trattato delle Nazioni Unite sulla proibizione delle armi nucleari», sostenendo in questo «la

leadership che papa Francesco sta esercitando a favore del disarmo nucleare».

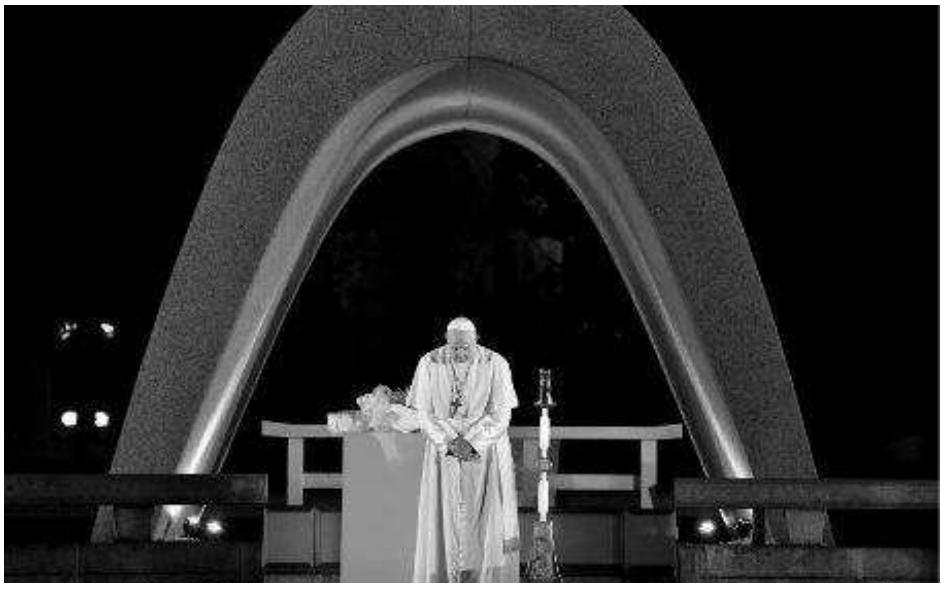
Altri vescovi italiani si sono espressi pubblicamente in questa direzione e anche numerose sedi locali delle nostre associazioni e dei nostri movimenti.

A tutti questi appelli, unendoci convintamente alla Campagna nazionale «Italia ripensaci», che ha registrato una vasta e forte mobilitazione su questo argomento, aggiungiamo ora il nostro e chiediamo a voce alta al Governo e al Parlamento che il nostro Paese ratifichi il Trattato Onu di Proibizione delle Armi Nucleari.

LO SCANDALO DEGLI ARSENALI CHE SI RAFFORZANO

La pace non può essere raggiunta attraverso la minaccia dell'annientamento totale, bensì attraverso il dialogo e la cooperazione internazionale.

> «La pandemia è ancora in pieno corso; la crisi sociale ed economica è molto pesante, specialmente per i più poveri; malgrado questo – ed è scandaloso – non cessano i conflitti armati e si rafforzano gli arsenali militari. E questo è lo scandalo di oggi» (papa Francesco, messaggio *Urbi et Orbi*, 4 aprile 2021, giorno di Pasqua).



(Papa Francesco a Hiroshima,
Memoriale della Pace, novembre 2019)